



ROTARY CLUB

ROMA NORD

DISTRETTO 2080

RELAZIONE PROGRAMMATICA

A.R. 1988/1989

Presidente

Claudio Schwarzenberg



METTI LA TUA VITA NEL ROTARY... LA TUA VITA!

1° luglio 1988

Carissimi Amici,

all'inizio del mio anno rotariano porgo a Voi tutti e alle Vostre famiglie il mio più affettuoso saluto.

Non ho programmi strabilianti da proporvi; desidero solo di poter raggiungere, con l'aiuto di Dio e con la vostra fattiva collaborazione, obiettivi realistici e risultati concreti, che possano cementare sempre più le nostre relazioni amichevoli nel comune proposito di servire l'interesse generale della società in cui viviamo.

So benissimo che l'unità-chiave del Rotary é il club e che l'uomo-chiave del club é il suo presidente, che rappresenta un anello della lunga e preziosa catena che risale a quel lontano giorno del 1905 che vide la nascita, con il Rotary, del movimento dei club di servizio.

Essere presidente di un Rotary club significa accettare una grande sfida positiva, una sfida che accomuna migliaia di uomini alla ricerca di un mondo migliore. Ciascun presidente di un Rotary club é chiamato a riscrivere, anno dopo anno, la storia del Rotary, e così facendo a rendere più elevata la qualità della vita.

Per quanto mi riguarda cercherò di seguire nell'anno rotariano 1988-89, quale presidente del Rotary club Roma Nord, il tema che ci é stato proposto dal Presidente Royce Abbey: "Put life into Rotary: your life: Mettete la vita nel Rotary: la vostra vita".

I rotariani sono più di un milione e, per loro natura, sono gente pratica e orientata verso l'azione: i requisiti per riuscire negli affari e nelle professioni. Ma se questi grandi talenti vengono lasciati nell'anticamera del Rotary e se i rotariani si limitano (e non sempre!) a portare il distintivo e a partecipare (e non sempre!) alle riunioni conviviali, anche un milione non ha alcuna rilevanza.

Mettete vita nel Rotary, dunque, essendo in più a contribuire alla vita del Rotary, dedicando ad esso una parte del vostro tempo: il Rotary sarà così più vitale e vigoroso.

Mi rendo conto che siete, che siamo, tutti molto occupati e che talvolta può essere faticoso trascorrere, dopo una lunga giornata lavorativa, altre ore fuori casa, in una riunione conviviale. Ma come giustamente ha detto il governatore Tonino de Majo nella sua relazione all' Assemblea di Fiuggi: (...) L'affermazione "avevo da fare" non costituisce una giustificazione per la sistematica mancata partecipazione alla vita e alle attività del Rotary: i rotariani vengono scelti tra coloro che lavorano ad un livello di eccellenza, cioè tra persone che hanno da fare; se accettano di diventare rotariani (non dimentichiamo che l'appartenenza al Rotary é assolutamente volontaria) accettano di fare qualche cosa in più di quanto già fanno: qualcosa per il Rotary".

Cercherò di curare, in modo particolare, i programmi con un tempestivo dosaggio di argomenti da trattare nelle varie serate; cercherò di affrontare soprattutto tematiche

inerenti l'azione professionale e l'interesse pubblico; cercherò di coordinare la nostra attività con quella di altri club rotariani, con club stranieri e con il nostro Rotaract.

I giovani mi stanno molto a cuore, con le loro attese, i loro problemi e le loro speranze, perché i giovani, i nostri figli, rappresentano il futuro della nostra Patria.

Il Rotary può dare molto ai giovani se i rotariani saranno veramente maestri di vita, esaltando e proiettando verso il futuro gli ideali di democrazia, di rispetto della persona umana, di fede nei grandi valori spirituali, di tolleranza e di libertà dalla paura che, in fondo, sono le vere ragioni per guardare l'avvenire, anche nei momenti più duri, con fiducia e con speranza.

Per fare tutto questo ho bisogno del vostro aiuto.

Statemi vicini e datemi una mano.

Sono certo che sarete generosi, perché voi sapete che nell'esercizio concreto e quotidiano di giustizia e di onestà consiste il nostro servizio, questa nostra "diakonia" laica, che noi svolgiamo non per obbligo, non per convenienza, non per consuetudine o per dovere, ma per amore.

Quell'amore che ci spingerà quest'anno e negli anni a venire, a mettere vita nel Rotary, la nostra vita.

Perché la vita sia sempre migliore.

CLAUDIO SCHWARZENBERG